

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

97^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	23,24
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	24
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico)

PRESIDENTE	3
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione suppletiva di Vicepresidente di Commissione)

PRESIDENTE	3
------------------	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

"Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n 148" (n. 314/A)

PRESIDENTE	5,12,14,18,19,22
ABBATE (Democrazia Cristiana), <i>relatore</i>	5,17,19
LANTIERI (Forza Italia all'ARS)	7
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	7
GRASSO (Forza Italia all'ARS)	8
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	9,18
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	10
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
LEANZA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	16,19,22
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17,18
PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS)	17

(Ordini del giorno n. 172, 173 e 174)

PRESIDENTE	27
------------------	----

Governo regionale

Schema di decreto 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773'.

PRESIDENTE	3
------------------	---

In memoria del sindacalista Mico Geraci vittima di mafia

LA VARDERA (Sud chiama Nord)	4
------------------------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	14
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	14

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI	29
---	----

La seduta è aperta alle ore 15.22

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Luca Antonino, Cambiano e Marchetta hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di elezione suppletiva di Vicepresidente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa permanente 'Attività produttive' (III Commissione), nella seduta n. 56 del 5 marzo 2024, ha provveduto all'elezione suppletiva di un Vicepresidente ed è risultato eletto l'onorevole Giuseppe Catania.

Comunicazione relativa a schema di decreto 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale Statuto in materia statutaria nella seduta n. 16 del 20 febbraio 2024, n. 17, n. 18 del 5 marzo 2024 ha esaminato lo schema di decreto 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai Comuni delle funzioni di polizia amministrativa' di cui agli articoli 68 e 69 del Testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto il 18 giugno del 1931, n. 773 di cui alla delibera di Giunta n. 22 del 24 gennaio 2024 trasmettendo la relazione all'Aula per l'espressione del parere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico

PRESIDENTE. Comunico che:

a seguito della dichiarazione di ineleggibilità dell'onorevole Vasta alla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 95 del 28 febbraio 2024, decade la firma dello stesso dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazioni nn: 274, 284, 287, 296, 300, 322, 359, 372, 389, 391, 395, 407, 420, 432, 441, 467, 495, 497, 498, 500, 501, 503, 522, 529, 534, 539, 545, 546, 549, 550, 552, 558, 559, 560, 561, 564,

567, 569, 571, 572, 585, 587, 590, 593, 605, 615, 616, 620, 622, 633, 634, 638, 642, 646, 659, 664, 666, 668, 669, 679, 680, 692, 695, 706, 711, 715, 721, 725, 726, 727, 731, 732, 733, 737, 738, 739, 741, 746, 747, 752, 758, 764, 765, 766, 767, 768, 770, 772, 774, 775, 776, 778, 779, 787, 788, 793, 795, 797, 798, 802, 806, 807, 810, 811, 815, 818, 819, 820, 821, 823, 825, 827, 832, 833, 835, 837, 840, 844, 845, 847, 848, 849, 852, 853, 891;

interpellanza n. 30;

mozioni nn. 7, 8, 20, 33, 45, 53, 57, 67, 71, 76, 144, 145, 151, 155, 156, 157.

a seguito della dichiarazione di ineleggibilità dell'onorevole Nicolò Catania alla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 95 del 28 febbraio 2024, decade la firma dello stesso dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazione n. 433;

mozioni nn. 21, 27, 50, 58, 62, 70, 79, 92.

L'Assemblea ne prende atto.

In memoria del sindacalista Mico Geraci vittima di mafia

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Nel frattempo, invito i componenti della I Commissione a prendere posto negli appositi banchi.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo solo per dire che oggi è una giornata storica: dopo 25 anni, sono stati scoperti i mandanti dell'omicidio del sindacalista Mico Geraci. Due arrestati parlavano contro il boss; oggi, dice il figlio, è un giorno memorabile, un giorno importante. Ricordo a quest'Assemblea che, qualche mese fa, abbiamo piantumato presso i giardini del Palazzo, dove noi in questo momento siamo, un albero in ricordo del sindacalista Mico Geraci, barbaramente ucciso dalla mafia.

Allora, questo albero che si trova proprio a pochi metri da quest'Assemblea, oggi è particolarmente verde; sapere che, dopo 25 anni, la famiglia può avere un pizzico di verità e giustizia per la morte di un sindacalista che "senza se e senza ma" ha lottato le mafie, ci ha messo la faccia, ha deciso di stare dalla parte della giustizia, è un giorno che quest'Assemblea non può dimenticare.

Stamattina, nell'operazione dei Carabinieri, addirittura, caro Presidente - spesso e volentieri quest'Assemblea, in passato, ha avuto, quando ci sono stati, purtroppo, degli arresti di qualche collega, le immagini di quest'Assemblea venivano ritratte in passato con, ovviamente, le immagini dei Carabinieri -, questa mattina nell'operazione degli arresti, i Carabinieri hanno proprio voluto far vedere l'albero che abbiamo piantato qui all'Assemblea regionale e penso che sia un importante segnale rispetto a questo tema che noi come Parlamento abbiamo affrontato.

In ricordo di Mico Geraci, signor Presidente, della sua famiglia e del lavoro che ha fatto, le chiedo se quest'Assemblea può osservare un minuto di silenzio. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera per il suo ricordo. Condivido e chiedo ai colleghi di osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Discussione del disegno di legge «Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante 'Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n 148'» (n. 314/A)

PRESIDENTE. Bene, colleghi, invito la I Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato, invito il Presidente a svolgere la relazione del disegno di legge n. 314/A.

Prego, presidente Abbate.

ABBATE, *presidente della I Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, oggi presentiamo il disegno di legge n. 314/A, che è uno schema di progetto di legge-voto da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Sicilia, recante "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 - Nuova riorganizzazione dei tribunali ordinari degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148".

Onorevoli colleghi, la presente proposta di legge da presentare al Parlamento nazionale, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, è finalizzata a superare alcune criticità che ha prodotto in Sicilia la normativa nazionale sulla riduzione del numero delle sedi dei tribunali e delle relative procure della Repubblica. Tale riforma, attuata tramite una delega legislativa, era stata promossa nell'ottica del contenimento della spesa pubblica ed una presunta migliore organizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

Pur tuttavia, la soppressione di alcuni uffici giudiziari nella Regione e la relativa, probabilmente eccessiva, centralizzazione sembra avere diminuito l'efficienza e l'efficacia del settore.

La I Commissione ha effettuato una fase istruttoria durante la quale sono state realizzate delle audizioni, principalmente con i rappresentanti di alcune sezioni locali dell'Ordine degli Avvocati, a tal riguardo è emersa l'esigenza sia di ripristinare alcuni tribunali soppressi, sia di modificare in particolare il Tribunale di Modica, di Nicosia e di Mistretta, sia di modificare talune circoscrizioni giudiziarie al fine di una migliore efficienza complessiva, anche tenuto conto della distanza dei Comuni del comprensorio del tribunale di riferimento e della conformazione del sistema viario regionale,

In particolare, con l'articolo 1, che introduce l'articolo 8 bis del decreto legislativo n. 155 del 2012, si prevede che le regioni interessate possono richiedere al Ministero della Giustizia che sulla base di apposita convenzione sia stabilito il ripristino delle funzioni giudiziarie nelle rispettive sedi dei tribunali circondariali e delle Procure della Repubblica soppresse.

È, inoltre, specificatamente previsto che la spesa per la gestione della manutenzione degli immobili e la retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano integralmente a carico del bilancio della Regione richiedente; rimangono a carico dello Stato le spese relative per la retribuzione dei magistrati e del personale amministrativo di polizia giudiziaria.

Infine, si prevede che, in seguito al ripristino delle funzioni giudiziarie dei tribunali soppressi, sono adeguate le tabelle di cui agli allegati 1, 2 e 3 dello stesso decreto legislativo n. 155 del 2012 con ricostruzione dei relativi circondari.

L'articolo 2 prevede l'abrogazione di norme incompatibili con il contenuto del presente disegno di legge di voto; l'articolo 3 prevede modifiche alla normativa sull'ordinamento giudiziale, in particolare

si prevede l'inserimento di alcuni Comuni nell'ambito delle competenze di alcuni uffici giudiziari esistenti e la reintroduzione in particolare riferimento a quelli di Sciacca, Modica e Licata.

Gli articoli 4 e 5 contengono la necessaria disciplina dei procedimenti pendenti e di modifica delle piante organiche conseguenti.

Colleghi, penso che questo disegno di legge - che nasce anche da un dibattito durato alcune settimane anche in Commissione - nasce dall'esigenza di poter rimettere mano a quella che è stata la cosiddetta riforma giudiziaria nazionale.

Io voglio ringraziare i colleghi che, insieme al sottoscritto, i colleghi della provincia di Ragusa - che è una delle parti più interessate, vista la soppressione del Tribunale di Modica - hanno proposto il disegno di legge che ha dato il via poi a tutta la procedura parlamentare, che ha portato ad oggi la discussione in Aula.

In particolare, penso che le esigenze - oltre da rivedere quelle che sono la geografia delle circoscrizioni esistenti dei tribunali -, andando a riorganizzare alcuni comuni che si trovano troppo distanti rispetto alle sedi centrali e passare da una circoscrizione all'altra per avere una fruibilità, ma quanto meno la possibilità di essere più alla portata delle esigenze dei territori, credo anche che la parte più importante riguardi la introduzione, o quanto meno la nascita, di tre nuovi tribunali che non fanno altro che essere, se non in linea di massima, un ripristino per quanto riguarda il Tribunale di Mistretta e di Nicosia, e la nascita di un nuovo Tribunale di Modica dove, sicuramente, con una organizzazione un po' diversa che incida sia sul Tribunale di Ragusa e sia sul Tribunale di Siracusa, anche perché i territori si sono espressi con atti di Consiglio comunale, per alcuni Comuni della provincia di Siracusa e specialmente della Val di Noto, di poter far parte di un nuovo tribunale rispetto a quelli che erano i quattro comuni appartenenti con quelli del Tribunale di Modica al Comune di Modica.

Credo che l'esigenza nasca anche dal fatto che, come per Modica anche per gli altri due tribunali di Mistretta e Nicosia, specialmente per quello di Modica, si era addirittura costruito, realizzato, un tribunale di ultima generazione, con migliaia di metri quadrati di superficie che dal 2013 non viene utilizzato completamente, ma viene utilizzato soltanto per la presenza del Giudice di Pace, e che potrebbe invece essere subito messo a disposizione per la nascita di un nuovo tribunale, per poter anche essere più al tempo con quelle che sono le esigenze dei territori.

Tengo anche a ringraziare gli amministratori locali che in questi anni hanno fatto sì che quelle sedi dei tribunali non venissero utilizzate per altre finalità, proprio per non andare a togliere quella possibilità di poter ripristinare i tribunali e, quindi, anche ringraziare per il lavoro che è stato fatto dal Comitato dei tribunali soppressi che si è formato in tutta Italia, il quale ha lottato dal lontano 2013, giorno dopo giorno, e confrontandosi con il Governo nazionale e regionale per poter far rinascere quei tribunali soppressi in tutta Italia.

Grazie anche alla loro spinta, alla loro attività, oggi siamo qua a discutere e dare la possibilità anche di poter dare una spinta anche al Governo nazionale, affinché si possa legiferare e poter dare giustizia e riportare quelle sedi di tribunali che sono state tolte e sono stati interrotti con quella legge approvata dal Parlamento nazionale che ha privato, territori importanti, di avere la possibilità di una sede giudiziaria e, quindi, una sede di legalità.

Oltre alla soppressione, sono scomparse anche le carceri che erano legate ai tribunali, alle Procure che erano in quelle circoscrizioni. Quindi, colleghi, Governo e Presidente, spero che possa essere approvato questo disegno di legge voto, inviato al Governo nazionale, e che il Governo nazionale lo prenda in considerazione, e che ci sia veramente un'attività reale affinché quello che noi chiediamo oggi, che andiamo ad approvare, possa diventare legge nazionale e potere riportare in quei territori di nuovo la sede degli uffici giudiziari e la rinascita dei tribunali.

Quindi, grazie ancora ai colleghi che hanno collaborato in Commissione per quanto riguarda la stesura di questo disegno di legge, chi li ha proposti, proposto dall'onorevole Dipasquale, l'onorevole Campo, all'onorevole Assenza, che hanno condiviso, insieme al sottoscritto, la firma del disegno di

legge iniziale, e credo che tutto il lavoro che abbiamo, fatto senza colore politico, per quanto riguarda la nascita di questo disegno di legge, cosa che già era stata fatta nella scorsa legislatura e che è stata riproposta in questa legislatura.

È stata ampliata, sicuramente, anche col contributo di altri colleghi, l'onorevole Lantieri, l'onorevole Grasso, l'onorevole Laccoto, che hanno portato una spinta anche per quanto riguarda la possibilità di poter inserire all'interno di questo disegno di legge il tribunale di Nicosia e di Mistretta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale, sono iscritti a parlare l'onorevole Lantieri e poi l'onorevole Campo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lantieri.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo ringraziare il Presidente della Commissione Affari istituzionali, l'onorevole Abbate, perché non solo lo ha proposto, ma è stato anche il relatore di questo disegno di legge.

Dal primo momento, con la collega Bernadette Grasso, ci siamo collegate a questo disegno di legge perché, a parte, ha detto tutto lui, reintegrare quello che è un presidio di legalità a Nicosia, a Mistretta e a Modica, ma dare la disponibilità e far capire a tutta la popolazione, perché nel periodo in cui è stato soppresso il Tribunale, è come se lo Stato avesse abbandonato queste città. Perciò dobbiamo dimostrare con questa proposta, e speriamo che venga accolta e si faccia subito qualcosa, la disponibilità dello Stato ad "impossessarsi" di nuovo di questi Comuni e dire che c'è un presidio di legalità, non solo a livello legale, ma anche a livello socio culturale.

Nella passata legislatura, io con un emendamento avevo messo anche le somme perché...

DIPASQUALE. Noi!

LANTIERI. ... con l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Grasso, l'onorevole Schillaci, l'onorevole Campo, i vecchi di questa legislatura!

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, non penso che lei sia vecchia!

LANTIERI. Vecchia come legislatura, perciò i vecchi, gli anziani, avevamo anche approvato un emendamento dove mettevano a disposizione dei tribunali, al ministero, le somme disponibili, per quello che era l'ordinaria amministrazione, quello che serviva per dare la disponibilità di riproporre di nuovo i tribunali.

Perciò, oggi, siamo veramente contenti che si possa votare, anche gli altri colleghi dove non esistono i tribunali, bisogna ribadire, la voteranno con piacere, perché ribadisco essere un presidio di legalità e presidio anche socio economico nei confronti di questi Comuni.

E, quindi, grazie Presidente, grazie onorevole Abbate - presidente della Commissione - e ringrazio tutti i colleghi che voteranno a favore di questo emendamento, ma penso che non ci siano voti contrari!

PRESIDENTE. Chiedo al collega Sciotto se può venire qui ad assumere le funzioni di deputato segretario, perché è l'unico deputato segretario presente in questo momento in Aula e lo ringrazio.

È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente. Governo e colleghi deputati, noi già nella scorsa Legislatura avevamo firmato il disegno di legge voto che andava nella stessa direzione, anche se purtroppo poi il Ministro Cartabia fu categorico, dicendo che non aveva nessuna intenzione di rivedere la geografia giudiziaria dei tribunali, stiamo ripresentando questo disegno di legge includendo anche, oltre al Tribunale di Modica, quelli di Mistretta e Nicosia, sedi ugualmente soppresse.

In tutta la scorsa Legislatura abbiamo affiancato una grande battaglia che ha fatto anche l'allora consigliere comunale di Modica, Marcello Medica, e quindi ribadiamo l'importanza di rivedere la geografia giudiziaria dei tribunali, e di restituire al tribunale di Modica e Val di Noto, in particolare, la giusta centralità nel territorio, perché è appunto un presidio di legalità e di giustizia.

Mi dispiace constatare che la scorsa Legislatura, per ben due volte, a causa di assenza della maggioranza, non si poté votare il disegno di legge, e anche questa volta vedo molte assenze nella maggioranza, ma spero che almeno in questa occasione il Ministro Nordio mostri una sensibilità diversa da quella del suo predecessore, visto che è anche dello stesso colore politico di questo Governo, e che questo disegno di legge voto, questa volta, venga preso in considerazione anche dal Governo nazionale, affinché si modifichi l'assetto geografico dei tribunali. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Presidente, Governo, colleghi, ringrazio la Commissione, il Presidente della Commissione e tutta la Commissione, ma anche i colleghi parlamentari che hanno portato ancora avanti la tematica e la questione per noi, diciamo, pesante, che è stata appunto quella della soppressione dei tribunali.

Come ricorderanno i colleghi, l'onorevole Dipasquale, che insieme al Comitato di Modica nella scorsa Legislatura, ma a tanti altri colleghi, la collega Campo, Schillaci, tutti, abbiamo cercato delle interlocuzioni anche a livello ministeriale.

Io, nella qualità di Assessore, avevo dato parere favorevole, ed erano state stanziare le somme, 150.000 euro, che servivano per le spese del mantenimento dei tre tribunali, e da Assessore ho partecipato e ho cercato delle interlocuzioni con l'allora Ministro, affinché tornasse e rivedesse la posizione che era quella di aprire degli sportelli di prossimità.

La riforma prevedeva la chiusura dei tribunali e la sostituzione con questi "presidi di legalità" fra virgolette, che erano gli sportelli di prossimità. Abbiamo visto che gli sportelli di prossimità, fra l'altro, che sarebbero dovuti essere allocati all'interno dei comuni, con personale comunale, ma che potevano semplicemente dare un ausilio solo per determinate materie.

Il tribunale di Mistretta, in particolare, il locale è di proprietà del Comune, per cui non graverebbero alcune spese, si tratta semplicemente di ripristinare quei presidi di legalità nei territori, perché ripeto, soprattutto oggi, col processo telematico, dà la possibilità di non gravare moltissimi costi, neanche di personale amministrativo, che dovrebbe poi essere appunto retribuito dal Ministero, ma tutte le spese, così come è previsto nel disegno di legge, saranno a carico della Regione.

Per cui, un ringraziamento anche all'assessore per le autonomie locali, che poi dovrà eventualmente, anche lì al Governo, che dovrà prevedere queste risorse in bilancio, proprio per sostenere quelle spese ordinarie ma che comunque spettano ai comuni.

Quindi, io spero e auspico che questo disegno di legge voto non resti a Roma senza che venga poi portato avanti ed approvato, ma che venga accolto, perché parliamo anche di aree interne, soprattutto Nicosia e Mistretta, laddove i cittadini hanno la necessità di avere dei presidi di legalità, oltre che Modica, quindi è una battaglia che parte dai Territori, che ha coinvolto i consigli degli ordini, che ha coinvolto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e che noi abbiamo, come parlamentari il dovere di portare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Grasso. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari. Ma la questione dei tribunali soppressi è una questione che ormai, da qualche anno, si ripresenta nell'Aula del Parlamento.

È una questione che ha visto una serie di protagonisti, io sono tra questi, c'è stata anche la collega Campo, il collega Abbate si è aggiunto in questa legislatura con un ruolo importante, che è quello della I Commissione, la collega Grasso.

Noi abbiamo messo delle risorse la volta scorsa, sì erano cinquantamila euro, io prima vedevo qualche battuta...

LANTIERI. 150 mila euro!

DIPASQUALE. Sì, 50 per ciascuno, 150 in totale. Vedevo qualche collega mio che, ironicamente, diceva "che dovevamo fare con le risorse, così poche"? Quella era la volontà vera di un Parlamento che credeva che i tribunali che erano stati soppressi dovevano essere... si doveva trovare il modo appunto di rimetterli in vita!

Ora, io vi dico una cosa, e ve la dico con chiarezza, perché vi farò mancare l'aria su questa cosa. Non è che dovete pensare - quelli della maggioranza e *in primis* lo dico al Capogruppo di Forza Italia - non è che dovete pensare che ve ne lavate le mani, votando solamente questo ordine del giorno. Eh no! Eh no, caro Pellegrino. Lei è Capogruppo del partito di maggioranza, Abbate è Presidente della Commissione della Democrazia Cristiana, la Grasso appartiene a Forza Italia. Voi non potete stare a guardare, da voi pretendiamo che vi dovete fare arrivare i piedi sul sedere. Il primo deve essere il Presidente della Regione, che voi sostenete in quest'Aula e nella nostra Regione, che si deve far sentire.

Attenzione, perché io vi riterrò, non solo responsabili delle non risposte che arriveranno da Roma, ma io sarò il primo da questo podio ad accusarvi di prendere in giro le vostre comunità: Modica, Nicosia e tutti quelli che mancano.

Quindi, attenzione. Oggi vi state assumendo una responsabilità, la responsabilità che vi state assumendo non è quella del voto. Io voglio ascoltare e voglio sentire il Presidente della Regione, *in primis*, che batte i pugni sul tavolo nei confronti del Governo nazionale in merito al ripristino dei tribunali soppressi. Quindi, siamo ora tutti pronti, ora lo votiamo tranquillamente, dopo di che il voto per voi rappresenterà l'assunzione di responsabilità che deve portare al voto del Parlamento nazionale che deve ridarci la funzionalità dei tribunali soppressi.

Di questa cosa non ve ne liberate facilmente.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Dipasquale.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, io esprimo un positivo apprezzamento per la legge voto che oggi votiamo perché, come dire, siamo pienamente consapevoli del fallimento della riforma del decreto legislativo 155/2012 che si è rivelato, appunto, un vero e proprio fallimento in termini di funzionamento della giustizia, perché le ricadute sulla celerità e sulle lungaggini soprattutto dei processi sono evidenti e notevoli.

Sono stati sottratti i presidi di legalità nella nostra Regione, oltre che al tribunale di Modica, come si ricordava prima, sono stati soppressi il tribunale di Nicosia e il tribunale di Mistretta, accolgo con grande favore anche la relazione che ha fatto l'onorevole Abbate, il Presidente della I Commissione, nella riformulazione, ovviamente, la legge voto perché supera quell'emendamento che noi abbiamo proposto come Gruppo autonomista e che prevede, appunto, anche la reintroduzione dei tribunali di Mistretta e di Nicosia.

Le ricadute, anche in termini sociali, perché è venuto meno un indotto che si era creato attorno ai comuni di Nicosia e di Mistretta, grazie alla presenza di questi presidi di legalità, oggi assistiamo a uno spopolamento inesorabile in modo particolare, appunto, del comune di Nicosia e anche la difficoltà che molto spesso hanno gli utenti, parlo delle parti di un processo, compreso anche, come

dire, le vittime e gli autori, ovvero, anche gli avvocati nel raggiungere oggi i comuni di Enna o di Patti dove, appunto, risiedono dei tribunali.

Quindi, l'auspicio è che questa legge che, appunto, un carattere auspicale venga esaminata e venga presa in debita considerazione dal Parlamento nazionale.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io penso che questa legge voto, speriamo che possa andare a buon fine, rappresenta anche quelle che sono le esigenze del territorio, io mi sono permesso di aggiungere, naturalmente anche con emendamenti, sia il tribunale di Mistretta che il tribunale di Nicosia, se guardiamo anche alla parte della geografia di questi due territori, ci accorgiamo che sono molto, molto distanti da quelli che sono gli attuali tribunali.

E in più, in queste zone, purtroppo, nel tempo ci sono stati episodi che sicuramente hanno bisogno oggi di una presenza che, pur simbolica, è una presenza importante come tribunale Mistretta e Nicosia, io credo che hanno bisogno veramente di un ritorno a quello che era già esistente, l'ospedale di Mistretta esisteva già, è stato, sempre per motivi economici, soppresso proprio perché in una razionalizzazione di spesa voleva essere un risparmio che, secondo me, non serve perché, sia nella sanità sia nella giustizia io credo che non bisogna guardare alle spese, ma bisogna dare un servizio che possa essere come presidio di legalità a tutto il territorio, un territorio a volte macchiato da alcuni episodi, ecco perché io credo che questo sia importante, e che spero vivamente che, oltre il voto di questa Assemblea si possa, a livello nazionale, comprendere che questa è un'esigenza vera dei territori. Grazie.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, per il Partito Democratico già si è espresso l'impegno favorevole, il collega Dipasquale, che è stato uno di quelli che ha pensato, che ha formulato questo disegno di legge.

Io mi permetto di intervenire per dire che c'è un'aspettativa nei nostri territori, un'aspettativa legata al fatto che questa riforma, che è stata negli anni scorsi portata a termine non ha creato le condizioni di razionalizzazione, ha fatto perdere dei presidi di legalità, e l'auspicato risparmio, non c'è stato.

Quindi, il disegno di legge riprende anche le richieste che vengono dalle nostre comunità che sono state rappresentate, Modica ma anche Mistretta, Nicosia, in quelle città sono state fatte tante battaglie e questa situazione riguardante gli uffici, la permanenza degli uffici giudiziari, ha determinato negli anni scorsi una mobilitazione che, giustamente, con una sensibilità nuova l'Assemblea regionale riprende.

Io però, Presidente, insieme ai colleghi del Partito Democratico, ho presentato degli emendamenti, un emendamento che è a prima firma mia, un secondo emendamento ha come primo firmatario il collega Leanza Calogero. Noi abbiamo accostato a questo tema della riproposizione di alcune sedi giudiziarie anche la questione relativa agli uffici dei giudici di pace, che sono anche delle istituzioni importanti, una giustizia di prossimità.

Quando venne varata la riforma, la permanenza di questi uffici venne legata all'impegno degli enti locali che avrebbero dovuto mantenere con gli affitti, ma anche col personale, la continuità da parte di questi presidi significativi. Debbo dire che non è stato semplice. Io sono sindaco da sette anni, ho ereditato una situazione abbastanza difficile nel mio comune, Militello in Val di Catania, dove c'è un

ufficio del giudice di pace che è, diciamo, in una condizione anche di associazione con il comune di Scordia, che è un comune limitrofo.

Ci sono stati molti problemi, noi abbiamo superato la questione relativa all'appesantimento finanziario del comune con gli affitti, mettendo a disposizione un locale del comune. Però il problema vero dei giudici di pace è rappresentato dal personale. Un personale che è anche in una condizione di non disponibilità a lavorare in questo settore, perché trova discriminante la propria posizione rispetto alle attività che vengono esplicitate in altri uffici giudiziari, e non hanno un'indennità di ruolo e, pertanto, è stato difficile mantenere questa presenza.

Sono tanti i comuni che hanno perso questa importante istituzione. Ripeto: una giustizia di prossimità e noi, quindi, siamo intervenuti col collega Leanza per riproporre la questione della difficoltà operativa che hanno i comuni, e che dovrebbe vedere un impegno anche finanziario da parte della Regione per determinare la permanenza.

Sono tanti lo dico, lo sottolineo, i comuni che hanno perso questo ufficio, e debbo dire che, in un certo qual senso, ho sentito colleghi cercando di esplorare un'attività diciamo di diverse comunità per rilanciare la questione. Non ho visto tanta disponibilità, alcuni hanno detto 'bene abbiamo perso questo ufficio, per noi non è un problema'.

Per noi, invece, dei comuni delle aree interne, perdere anche questo presidio di legalità, ma anche un ufficio che rappresenta, comunque, un punto di riferimento per i diversi aspetti anche di natura sociale, di natura economica, impegnarsi su questa frontiera, per noi diventa un dovere, e lo stiamo facendo, stiamo cercando di lavorare giornalmente per determinare la permanenza. Però, lo ripeto, è auspicabile che ci sia un intervento della Regione.

In tal senso io ho formulato un emendamento, il Presidente della Commissione mi accennava che, se non ci dovesse essere un parere favorevole da parte del Governo all'emendamento, il disegno di legge potrebbe bloccarsi. Io, però, considero il disegno di legge importante, quindi, qualora si dovesse porre il problema potremmo decidere, come Partito Democratico, di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, in modo da impegnare, comunque, la Regione a fare la propria parte, di sostenere i comuni che hanno questo presidio, e vogliono che rimanga nella propria comunità e, quindi, vorremmo evitare di bloccare il disegno di legge. Quando ci sarà l'emendamento io ne tornerò a discutere con il Presidente della Commissione. Potremmo chiedere prima l'accantonamento e poi la trasformazione nell'ordine del giorno.

E concludo, Presidente. Noi siamo alla terza legge voto. Due le abbiamo già varate, una speriamo di poter lavorare al più presto nei prossimi giorni. Non so, non credo che arriveremo stasera considerato anche l'assenza della maggioranza. La prima legge voto importantissima era quella del dimensionamento scolastico. Avevamo posto le basi, con la collega Savarino, Chinnici che erano le prime firmatarie, di chiedere al Governo nazionale di fermarsi, di evitare un dimensionamento scolastico che, invece, si è realizzato in Sicilia e che ha penalizzato le nostre scuole, le nostre comunità. Abbiamo visto che 100 scuole hanno perso l'autonomia scolastica, ma soprattutto l'insensibilità del Governo ad andare avanti a chiedere di bloccare quella che è una norma, che è stata varata dal Governo Meloni, che abbiamo considerato assolutamente negativa per la scuola della nostra realtà siciliana.

Così come la legge voto per abrogare il numero chiuso alla facoltà di medicina. Continuano ad esserci ostacoli. Non ci pare, però, che il Governo l'abbia sposato fino in fondo. E noi continuiamo a dire, a battere questo tema, a dire che le carenze che abbiamo negli ospedali soprattutto del territorio sono delle carenze legate alle carenze di personale, legate alla mancanza di medici, di specialisti. Eppure quella legge è stata accantonata. Il Governo non la porta avanti nel sostenerla, rispetto a quello che è stato definito un Governo amico quello nazionale. E' un Governo nemico perché non prende atto di quelle che sono le esigenze della comunità siciliana.

Ecco perché l'auspicio che io faccio, lo dico al Presidente della Commissione che si batte innanzitutto per il ripristino del tribunale di Modica, ma anche per le attività poste dagli altri colleghi per riproporre il tribunale di Nicosia e di Mistretta, di coloro che io credo che sarebbe opportuno che,

oltre a varare il disegno di legge, si possa poi avere un'attività significativa da parte del Governo e di tutto il Parlamento a sostegno di questa legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Non ci sono altri iscritti a parlare nella discussione generale, e quindi colleghi metto in votazione il passaggio degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Introduzione dell'articolo 8 bis nel decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155

1. Al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 e successive modificazioni, dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

“Art. 8 bis.

Interventi delle Regioni

1. In attesa di una più ampia e generale riforma della geografia giudiziaria, da attuare nel rispetto del principio del massimo decentramento di cui all'articolo 5 della Costituzione e del principio di prossimità di cui all'articolo 10 del Trattato dell'Unione europea, su richiesta delle Regioni interessate il Ministro della giustizia dispone, sulla base di apposite convenzioni, che sia stabilito il ripristino della funzione giudiziaria, nelle rispettive sedi, dei tribunali ordinari e delle Procure della Repubblica soppressi dell'articolo 1.

2. Le convenzioni di cui al comma 1 prevedono che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano poste integralmente a carico del bilancio della Regione richiedente. Rimangono a carico dello Stato le spese relative alla retribuzione dei magistrati e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria.

3. Le spese a carico delle Regioni, indicate al comma 2, possono essere sostenute anche dagli enti locali, previa intesa con la Regione.

4. Entro centottanta giorni dalla data di stipulazione delle convenzioni di cui al comma 1, il Ministro della giustizia provvede alla riformulazione o alla riapertura delle piante organiche dei tribunali sub-provinciali riattivati ai sensi del medesimo comma 1 e alla loro copertura.

5. In seguito al ripristino, ai sensi del comma 1, della funzione giudiziaria dei tribunali circondariali soppressi, sono conseguentemente adeguate le tabelle di cui agli allegati 1, 2 e 3 annessi al presente decreto legislativo, con ricostituzione dei relativi circondari.».

E' stato presentato l'emendamento 1.2, dell'onorevole Assenza, che decade perché il firmatario non è presente in Aula.

Si passa all'emendamento 1.1, degli onorevoli Di Paola ed altri. *(Testo in allegato)*

Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Governo? Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1, col parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1.3. degli onorevoli Di Paola ed altri.

ABBATE, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, questo è un emendamento che invito a ritirare perché aveva un senso all'inizio. Visto che poi sono stati messi, nello specifico, con la nascita di nuovi dei nuovi tribunali, invito il proponente a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, l'emendamento è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.4, a prima firma dell'onorevole Burtone ed altri.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. L'onorevole Burtone ha detto che lo trasforma in ordine del giorno.

BURTONE. E poi, eventualmente, possiamo ritirarlo e trasformare l'emendamento in ordine del giorno. C'è la disponibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, se vuole facciamo questo durante la votazione degli altri emendamenti e dell'articolato. Trasformiamo l'1.4 e l'1.5 in ordine del giorno, e li ritiriamo, va bene pure per la Commissione.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Sì va bene, va bene trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora gli emendamenti 1.4 e 1.5 sono ritirati, e vengono trasformati in ordini del giorno.

L'1.5 no. Quindi solo 1.4. Onorevole Leanza vuole intervenire sull'emendamento 1.5? *(Testo in allegato)*

LEANZA. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, l'emendamento non è ritirato perché ha uno scopo ben preciso, che è quello di colmare una lacuna nella vigente normativa che, sostanzialmente, non prevede la possibilità di ripristinare le sedi soppresse degli Uffici del Giudice di pace. Sostanzialmente la disciplina vigente consente semplicemente il mantenimento, ma non il ripristino di quelle sedi che erano state soppresse, perché per esempio il comune poteva essere in difficoltà finanziaria. Il caso è quindi, per esempio, di questi comuni in dissesto, per i quali la condizione potrebbe essere venuta meno e quindi possono contribuire alle spese. L'affievolimento di queste criticità potrebbe consentire il ripristino degli Uffici,

specialmente di quelli che operano in territori geograficamente e socialmente fragili, dove le attività illecite, spesso a carattere mafioso, inquinano il tessuto sociale. Quindi questi Giudici di pace costituiscono un presidio di legalità e per questo chiedo che l'emendamento sia messo in votazione.

Sull'ordine dei lavori

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo intervenire sull'ordine dei lavori, perché, Presidente, va bene che questo è un disegno di legge voto e diciamo che la vicenda va trattata in altra sede, ma io volevo fare rilevare sia lei Presidente, che a quest'Aula che la maggioranza non batte colpo, come sempre, e soprattutto, caro Presidente, io lo volevo fare rilevare anche per quanto attiene il lavoro delle Commissioni, perché magari non tutte le Commissioni sono uguali, ma in alcune Commissioni - soprattutto in una dove presenzio spesso - se non ci fossero le opposizioni non avrebbero motivo di esistere.

Io credo, Presidente, che lei debba farsi portatore e prendere un provvedimento, perché non possiamo venire qui giornalmente e regolarmente non far lavorare le Commissioni e l'Aula.

Io non lo so se c'è il numero legale, quindi magari lo verifichiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, sul discorso del numero legale lo si verifica nel momento in cui viene richiesto. Dopodiché il fatto che non ci sia la maggioranza, ma ci siano le minoranze, a maggior ragione potete incidere di più sul disegno di legge, quindi non la trovo una *deminutio*, anzi.

Riprende il seguito del disegno di legge n. 314/A

Onorevole Leanza, l'emendamento 1.4 viene ritirato e trasformato in ordine del giorno. L'emendamento 1.5, (*Testo in allegato*) onorevole Leanza, se lei dice di mantenerlo lo possiamo mettere in votazione in base al parere della Commissione.

Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Abrogazioni

1. Sono abrogati:

- a) il comma 4 bis dell'articolo 8 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 e successive modificazioni;
- b) il comma 397 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni."».

L'articolo 2 non ha emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
*Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario
di cui al Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12
e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374*

1. Alla voce “Corte di appello di Palermo” della tabella A allegata al Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel circondario del Tribunale di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana;

2. Alla voce “Corte di appello di Palermo” della tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nella circoscrizione del giudice di pace di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana;

3. Alla voce “Corte di appello di Catania” della tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) è inserita la voce “Tribunale di Modica” in cui sono inseriti i comuni di Modica, Pozzallo, Scicli, Ispica, Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero e Rosolini;
- b) nel circondario del Tribunale di Ragusa sono soppressi i comuni di Modica, Pozzallo, Scicli, e Ispica;
- c) nel circondario del Tribunale di Siracusa sono soppressi i comuni di Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero e Rosolini.”

4. Nel Circondario di Agrigento:

- a) è istituita la Circoscrizione del Giudice di Pace di Licata. In essa sono inseriti i Comuni di Licata, Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Ravanusa.
- b) nella Circoscrizione del Giudice di Pace di Agrigento, sono esclusi i Comuni di Licata, Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Ravanusa.

5. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare le modifiche necessarie alla tabella N allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 1951, n. 757, al fine di adeguarla alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.».

Si passa all'emendamento 3.4 (*Testo in allegato*), degli onorevoli Sunseri e De Luca Antonino.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, premesso ovviamente che è un disegno di legge che, in qualche modo, prova a tutelare quei territori che nel corso degli anni si sono visti sopprimere una serie di presidi fondamentali di legalità, quali i Tribunali, e quindi l'argomento è certamente importante e suscita la sensibilità trasversale di tutta la politica regionale, a dimostrazione del fatto che lo era nella precedente legislatura e c'è anche in questa e i firmatari sono assolutamente di quasi tutti i Gruppi politici.

Ricordo all'Aula che stiamo discutendo di un disegno di legge voto che, quindi, dovrà vedere poi una norma nazionale e che ad oggi, diciamo, queste norme di fatto hanno lasciato un po' il tempo che trovano in una mera discussione in Aula. Quindi, bisogna anche riportare la discussione all'argomento reale e cioè ad un disegno di legge voto.

Detto ciò, il comma 1 e il comma 2 dell'articolo 3, sostanzialmente, dovrebbero trasferire una serie di comuni dal tribunale di Termini Imerese al tribunale di Sciacca. Questa possibilità, così come evidenziata dalle associazioni di categoria, vedi il Movimento forense che abbiamo già ascoltato in Commissione, dal Presidente dell'Ordine degli avvocati che ha richiesto un'audizione, è stato audito anche alla cortese attenzione insomma del Presidente della I Commissione, che ha avuto la sensibilità di ascoltare sia il Movimento forense, sia il Presidente dell'Ordine degli avvocati, sostanzialmente oltre a, come dire, depauperare di circa 15-16 mila utenti, il tribunale di Termini Imerese (ma questo diciamo nella logica di ripartizione territoriale potrebbe anche starci), però mette in difficoltà il presidio di Corleone, il Giudice di pace di Corleone perché se questi comuni dovessero ipoteticamente essere trasferiti al Tribunale di Sciacca, praticamente il presidio fondamentale, importantissimo, quale il Giudice di pace di Corleone verrebbe meno, ed è stato, come dire, più volte ribadito in Commissione e io non credo che quest'Aula, voglia, non credo che sia volontà dell'Assemblea tutta.

Per questo mi auguro che gli emendamenti vengano accolti, in qualche modo lanciare questo messaggio, che è un presidio importante, fondamentale in un comune dove purtroppo sappiamo che nel corso degli anni cosa ha fatto la criminalità organizzata, e lanciare un messaggio del genere in cui il rischio è che si vada a perdere il presidio del Giudice di pace di Corleone per trasferire quattro-cinque comuni del tribunale di Termini Imerese al tribunale di Sciacca non lo ritengo assolutamente opportuno, ricordando a tutti, ovviamente, che stiamo parlando di una legge voto e che ovviamente la sua approvazione, oggi, in Aula non determina assolutamente nulla.

Però è anche giusto dire che c'è stato sollevato da più parti, ripeto, sia dall'associazione di categoria sia dal presidente dell'Ordine degli Avvocati che questo, se dovesse essere approvato a livello nazionale comprometterebbe la presenza di un presidio fondamentale per la giustizia e per quel territorio del Giudice di pace di Corleone.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri, l'emendamento penso sia mantenuto.
Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.4. L'emendamento 3.4, è approvato (*successivamente, peraltro, l'articolo 3 è stato interamente oggetto di riscrittura con l'emendamento 3.R*).

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, io ritengo che questo disegno di legge, al di là dell'intervento dell'onorevole Sunseri, che per carità interviene territorialmente, però, dal mio punto di vista non racconta la verità perché non è vero che c'è, che ovviamente, che cade il presidio del Giudice di pace a Corleone.

Dopo di che, noi ovviamente siccome lei stava procedendo con la votazione e non si è votato, noi chiediamo, Presidente, su questa cosa non è votata perché noi in Commissione è uscito questo testo, quindi, noi non abbiamo assolutamente votato perché nel frattempo lei stava parlando, quindi io chiedo, senza andare oltre, perché altrimenti l'Aula diventa una bolgia, proprio su questo tema perché questo è un tema che abbiamo discusso e ridiscusso perché qua si parla di un presidio, onorevole Pellegrino, e ne abbiamo anche già parlato, sulla vicenda del tribunale, pure di Sciacca, in quanto comprende che nel circondario del tribunale di Sciacca ci sono inseriti questi comuni, perché qualche anno fa il Tribunale di Sciacca rischiava anche di essere chiuso.

Quindi io, Presidente, le chiedo, dato che c'è il parere contrario della Commissione - che palesamente a questo punto vi assumete la responsabilità - perché noi chiediamo che su questo ci sia il voto palese, per essere abbastanza chiari, sul modo di procedere e il Presidente della Commissione si assume la responsabilità dopo avere votato in forma favorevole in Commissione. Grazie Presidente.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, presidente Abbate.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie Presidente, lo spirito di questo disegno di legge, è che è condiviso da parte di tutti e si è fatto un lavoro che deve essere il più condiviso possibile; e, quindi, visto che su questo comma c'è un momento di contrapposizione, tra una parte e l'altra, chiedo di accantonarlo un attimo e di rivederlo e di votarlo all'ultimo.

PRESIDENTE. Però, colleghi...

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO. Presidente, scusi un attimo, tutto sommato si tratta quasi di un refuso perché si tratta di una rivisitazione di una norma che era stata già approvata qualche tempo fa dal nostro Parlamento, quindi sarebbe opportuno, secondo me, considerato che altri emendamenti relativi all'articolo 3 - e lo preannuncio - saranno ritirati, conviene riscriverlo in cinque minuti perché è di facile soluzione...

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Quello che ho detto io.

PELLEGRINO. ... ma tutto, per intero, non di riscrivere solamente un comma!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO. Però, ecco, volevo anticipare che c'è un emendamento che è un problema che riguarda, in effetti, non solo l'ordinamento e l'organizzazione dei tribunali, ma riguarda anche un fatto procedurale, perché con la soppressione di alcuni tribunali si è verificato un disallineamento tra la normativa processuale penale e la distribuzione degli uffici giudiziari, nel senso che i nuovi tribunali, il Tribunale, per esempio, i nuovi comuni che fanno parte del territorio trapanese al momento, che sono Salemi, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa ed altri, sono passati nella circoscrizione di Sciacca; ora, in questo momento, in relazione ai fatti commessi e consumati in questi territori, competente, in deroga a quella che è una norma processuale penale, è la circoscrizione di Sciacca e il Tribunale della libertà per le misure cautelari reali è Trapani. Però, è un problema dello Stato, quindi ci sarà un ritiro dell'emendamento e una riscrittura immediata dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Colleghi, io farei in questo modo, considerando che, comunque, il parere della Commissione del Governo lo avete detto al microfono, quindi, vi chiedo di stare, diciamo comunque, vi chiedo, anche da parte mia - lo dico anche a me stesso - dobbiamo essere anche più attenti nell'evolversi delle votazioni.

Io farei in questo modo, considerando, quello che abbiamo già fatto: accantonerei l'articolo 3, la Commissione fa una riscrittura dell'articolo 3, così come suggerito dal collega Pellegrino, in maniera tale che riusciamo a mediare sulle varie posizioni, se siete d'accordo. Quindi, accantoniamo per il momento l'articolo 3.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, pur condividendo la proposta di accantonamento dell'articolo 3, io invito la Commissione, eventualmente, a prendere in considerazione anche gli altri emendamenti che non sono stati trattati e mi riferisco in modo particolare all'emendamento che anche il Gruppo parlamentare che rappresento ha presentato, cioè quello riferibile, appunto, ai comuni che dovrebbero essere ricompresi, mi riferisco, le spiego subito, al Tribunale di Nicosia, ai comuni che attualmente non sono ricompresi e che fanno capo, appunto, al Tribunale di Nicosia.

Quindi il mio invito, Presidente, è quello di riconsiderare all'interno dell'articolo 3 tutti gli emendamenti che sono presentati tra cui, ovviamente, quello del Gruppo Popolari ed Autonomisti. Grazie.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, senza volere entrare nel merito, considerando che noi in questa Commissione abbiamo fatto diverse audizioni, abbiamo parlato con diversi Presidenti degli Ordini degli Avvocati, questo non è un articolo che si può accantonare - con profondo rispetto per l'Aula e per noi - e quindi nel giro di cinque minuti licenziarlo, perché è chiaro che, oggi, prima si stabilisce un percorso in Commissione, e oggi io, in Aula, acquisisco un parere da parte del Presidente della Commissione e del Governo contrari a questa impalcatura.

A questo punto, io le chiedo, Presidente, di sospendere oppure rinviare, perché è un argomento su cui noi abbiamo disquisito diverse settimane, ci sono state delle audizioni e, quindi, questo è quello che io sto chiedendo.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, nell'accogliere il suo invito e considerando anche quello che ha detto il collega Lombardo, se il Presidente Abbate è d'accordo, io sospendo cinque minuti, faccio in modo che la Commissione valuti le varie richieste dei colleghi e anche degli emendamenti al testo che ci sono in questo momento, E se riuscissimo a fare una riscrittura dell'articolo 3 in maniera tale che poi gli altri emendamenti si possano ritirare, e vediamo di fare una riscrittura completa. Presidente Abbate, se le dice, le do cinque minuti.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Siccome anche gli emendamenti successivi sono degli emendamenti condivisi, io penso che cinque minuti di sospensione sono bastevoli per poter trovare una sintesi.

PRESIDENTE. Grazie, presidente. Ovviamente l'emendamento di riscrittura se è possibile una volta che c'è la mediazione viene firmato non solo dalla Commissione ma eventualmente dai colleghi, quindi, sospendo per cinque minuti l'Aula in maniera tale da riscrivere l'articolo 3.

(La seduta, sospesa alle ore 16.23, è ripresa alle ore 16.49)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, nei vostri *tablet*, nella cartella emendamenti fuori sacco, troverete l'emendamento 3.R, il cui comma 1, in cui era incluso pure la lettera a), è stato riscritto. Quindi, diverso rispetto alla soppressione che è stata fatta dall'emendamento, con primo firmatario l'onorevole Sunseri.

Chiedo al presidente Abbate, considerando, quindi, che ovviamente può essere messo in votazione, di illustrare quest'emendamento di riscrittura, perché poi tutti gli altri emendamenti decadono. Chiedo, quindi, al Presidente di illustrare il 3.R e poi lo mettiamo in votazione.

Prego, onorevole Abbate.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. “Modifiche alla tabella A, allegata all'ordinamento giudiziario di cui al Regio decreto 30 gennaio del 1941, n. 12, e alla tabella A, allegata alla legge 21 novembre 91 n. 374, comma 1: Alla Corte d'Appello di Palermo, alla tabella A, allegata al Regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12, sono apportate le seguenti modifiche. Lettera a): nel circondario del Tribunale di Sciacca sono inseriti i comuni: Bisacquino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana. Nel circondario del tribunale di Termini Imerese sono soppressi i comuni di Bisacquino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana...

PRESIDENTE. Presidente Abbate, io le volevo chiedere - siccome c'era stata la richiesta pure dell'onorevole Lombardo - se gli altri emendamenti sono stati presi in considerazione.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Tutti, tutti.

PRESIDENTE. Quindi, lo possiamo mettere in votazione. Allora, ringrazio il presidente Abbate per la mediazione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, vuole intervenire? Prego.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. A me spiace, nuovamente, dover affrontare l'argomento, ma avevo posto particolare attenzione sul tema e lo avevo fatto nelle sedi istituzionali, vedi la I Commissione e successivamente anche in Aula.

Al di là di quello che ognuno può pensare e del modo di agire a tutela, ovviamente, dei tribunali che ricadono in diverse parti del territorio, io ho sollevato un problema di natura politico-tecnico.

Ricordo: stiamo valutando una legge voto che non modifica assolutamente nulla, che dà mandato al Parlamento nazionale di trattare questo argomento che, le dico già adesso, con molta probabilità come bene poco fa diceva l'onorevole Dipasquale, temo che lascerà il tempo della mera discussione di quest'Aula, nella migliore delle ipotesi.

Ora, ribadisco, lei aveva messo già in votazione il comma 1, che aveva visto già la sua approvazione del soppressivo, quindi, quei comuni... ora ci siamo inventati lo stratagemma, togliendo un comune in modo da rimettere nuovamente in votazione l'articolo, e non cambia assolutamente nulla rispetto a quello che ho detto precedentemente. Chi vota questo emendamento, oltre a tutti i benefici nei confronti dei tribunali di Sciacca, Ragusa, Siracusa, non li ricordo tutti quelli elencati, ben venga e sono contento che vengano tutelati, rafforzati, il Ministero della Giustizia dovrebbe mettere maggiori risorse, garantire i direttori, gli Uffici di Gabinetto, i Presidenti che mancano, i magistrati che non ci sono, spendere di più nei concorsi della Magistratura, tutto quello che volete, crea un fatto oggettivo sollevato dalle associazioni di categoria, ripeto, il Movimento forense che è venuto, è stato audito in Commissione, credo l'unica audizione dove sono venuti praticamente le associazioni e il Presidente dell'Ordine degli avvocati, se dovesse per malaugurata ipotesi essere approvata una norma del genere a livello nazionale decade il Giudice di pace di Corleone. Io non penso che questa Assemblea voglia lanciare questo messaggio, ma se lo riterrà opportuno lo potrà fare votando questo emendamento. C'è il mio voto assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Onorevoli colleghi, vi invito a prendere posto. Pongo in votazione l'emendamento 3.R, col parere favorevole della Commissione.

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.

SUNSERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Burtone,
Dipasquale, Giambona, Saverino, Spada)*

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.R.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Allora, colleghi, stiamo mettendo in votazione l'emendamento 3.R. Se approvato, quindi, tasto verde, se è approvato l'emendamento si va a riscrivere l'articolo, mettendo da parte ovviamente tutti gli emendamenti, che comunque, non li potremmo trattare. È chiaro?

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Aricò, Auteri, Bica, Burtone, Campo, Catanzaro, Chinnici, Cracolici, De Luca Antonino, Dipasquale, Giambona, Grasso, Intravaia, Leanza, Lombardo Giuseppe Geremia, Lombardo Giuseppe, Messina, Pellegrino, Saverino, Sciotto, Spada, Venezia.

Votano no: Ciminnisi, Miccichè, Sunseri, Varrica.

Astenuti: Schillaci.

Assenti: Albano, Amata, Balsamo, Cambiano, Caronia, Castiglione, Catania, Daidone, De Leo, De Luca Antonino, Di Mauro, Falcone, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Mancuso, Marchetta, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Non Votanti: Ardizzone, Assenza, D'Agostino, Di Paola, Gallo, Gilistro, Giuffrida, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Vardera, Marano, Safina.

Congedi: Cambiano, De Luca, Ferrara, Marchetta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	42
Votanti	28
Maggioranza	15
Favorevoli	24
Contrari	4
Astenuti	1

(E' approvato)

L'articolo 3 è, pertanto, approvato *(nel testo della riscrittura)*.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Disciplina dei procedimenti pendenti

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 non determinano spostamenti di competenza per territorio con riferimento ai procedimenti civili e penali pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l'azione penale.».

Si passa all'emendamento 4.1 *(Testo in allegato)*, interamente sostitutivo dell'articolo. Ne do lettura:

«L'articolo è sostituito dal seguente:

“1. I procedimenti giudiziari pendenti rimangono incardinati presso l’ufficio giudiziario territorialmente competente alla data antecedente a quella di entrata in vigore della presente legge, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l’azione penale.”

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

L’articolo 4 è, quindi, stato approvato.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Modifica delle piante organiche

1. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono apportate, nell’ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, le necessarie modifiche alle piante organiche degli uffici giudiziari della Corte di Appello di Palermo.»

Si passa all'emendamento “fuori sacco” 5.1 (*Testo in allegato*), a firma della Commissione. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Onorevoli colleghi, prima di mettere in votazione finale il disegno di legge ci sono degli ordini del giorno, che vi stiamo distribuendo.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Per evitare di ripetere una cosa che è già accaduta nel passato, in questo momento a vista - diciamo - di chiunque, soprattutto della sua Presidenza, sono inseriti dei tesserini di colleghi che non sono presenti in Aula. Io le chiedo di far controllare dai commessi la presenza proprio fisica del deputato col suo annesso tesserino, prima di mettere in votazione qualsiasi altro emendamento, articolo

e comma. Se dovessero essere tutti confermati, si potrà procedere ovviamente alla votazione, altrimenti ripeteremmo un errore già commesso da quest'Assemblea altre volte.

L'inserimento del tesserino equivale alla presenza fisica del deputato, che può essersi allontanato un minuto, ma se non c'è in Aula non credo che si possa mantenere il numero legale di un componente che non è nemmeno in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, non penso che quest'Assemblea, questa Presidenza abbia fatto errori nel passato in merito. Poi, ovviamente, può essere richiesto il numero legale. Se viene richiesto il numero legale io lo vado a verificare. Per tutto il resto, eventualmente, si deve cambiare il Regolamento, per qualunque altra richiesta.

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Per il momento abbiamo gli ordini del giorno n. 172, 173 e 174, che vi invito a verificare, dopodiché chiedo al Governo se tutti e tre gli ordini del giorno vengono accolti come raccomandazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sono accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Bene, tutti e tre gli ordini del giorno sono accolti dal Governo come raccomandazione.

Colleghi, intanto mettiamo in votazione...allora, colleghi, facciamo in questo modo. Visto che c'è stato un clima d'Aula proficuo e siamo riusciti a portare a termine sia l'articolato, anche con la mediazione del Presidente Abbate, con tutti i Gruppi politici, e visto anche gli interventi che ci sono stati, io direi di riaggiornare la seduta a martedì prossimo, alle ore 15.00. Quindi, la votazione finale del disegno di legge la facciamo martedì. Nel frattempo, prima di chiudere la seduta, c'è l'onorevole Catanzaro che voleva intervenire ai sensi dell'articolo 83.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del Regolamento interno

CATANZARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Catanzaro, no, non può. Lo descrivo io quello che aveva. Aveva un sacco arancione. Ringrazio ovviamente gli assistenti parlamentari per essere intervenuti.

CATANZARO. Presidente, stavo uscendo, era una pettorina. Anzi chiedo scusa ai commessi che sono arrivati di corsa, ma non era nulla. Era soltanto una pettorina, perché il mio intervento di oggi, Presidente Di Paola, è dovuto ad un fatto importante che ormai in questi anni è sotto gli occhi di tutti, ed è sotto gli occhi della Sicilia intera.

C'era allora il Presidente Gianfranco Micciché e quella pettorina, Presidente Di Paola - io gradirei proprio due minuti della sua attenzione - era una pettorina per aver fatto una marcia nel 2021 per le Terme, in quel caso per le Terme di Sciacca, ma non è l'argomento soltanto delle Terme di Sciacca, ma anche le Terme di Acireale.

Oggi, 6 di marzo 2024 ci siamo ritrovati, questa mattina, a Sciacca a fare un corteo, più di quattromila persone, per protestare in forma simbolica per il termalismo. Il termalismo nel suo genere, complessivo e generale, cioè il termalismo in Sicilia.

Io ritengo che dopo nove anni di chiusura delle Terme e di fase liquidatoria di quella di Acireale e di Sciacca sia arrivato il momento, di fronte a un argomento così importante, e non possiamo più stare in silenzio, e stare in silenzio lo ha fatto il Governo regionale passato, dove allora c'era un Assessore al Patrimonio, Armao, che doveva lanciare un bando con una manifestazione di interesse, con un Governatore Musumeci, dove si attende ancora, si attende che quel bando, ovviamente doveva portare sul termalismo e qual era l'idea.

Sono passati diversi anni, e proprio nelle ore passate anche, come dire, coinvolgendo il Presidente della Regione su questo tema, ieri finalmente c'è stato un tavolo tecnico, e ne hanno dato notizia anche per mezzo di stampa.

Io ritengo che su questo tema, Presidente Di Paola, non si possa più prendere in giro una parte della Sicilia e nemmeno dei territori, perché il termalismo, come idea di benessere, è anche un qualcosa che porta davvero tanto nel territorio.

Pertanto, io veramente oggi ritengo che quell'aspetto simbolico di poco fa "riapriamo le terme" sia proprio un qualcosa che vuole fare rivivere tanta gente che oggi ha voluto, anche non andando al lavoro, protestare per un qualcosa di importante, perché il termalismo in Sicilia è un qualcosa di fondamentale ed importante.

Io oggi chiedo con forza a quest'Aula, ovviamente non c'è nessuno presente del Governo, ma diciamo che il Presidente Schifani lo sa benissimo, chiedo con forza che ci sia grande attenzione, ma grande attenzione che non sia l'attenzione degli *slogan*, sia l'attenzione fattiva su un argomento davvero importante e fondamentale che è quello del termalismo, e io lo dico perché questo Governo regionale non faccia come il passato governo, e cioè che prenda in giro, ovviamente, i territori e i siciliani, ma che realmente, come il Presidente della Regione ha dichiarato ieri, che ci sia un impegno e che entro la fine della legislatura ci sia la riapertura delle Terme di Acireale e di Sciacca, perché questo può portare soltanto benessere alla Sicilia e ai siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

GILISTRO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie, Presidente, intervengo per esprimere il cordoglio della dipartita prematura di Paolo Nigro, un nostro consigliere comunale, candidato anche a sindaco di Carlentini, all'età di 34 anni.

Quindi, esprimo veramente il mio cordoglio, quello di tutto il Movimento Cinque Stelle e, credo, anche di tutta l'Aula e di essere accanto alla famiglia in questa grave, gravissima tragedia; ripeto, è andato via questa notte, probabilmente per un infarto, all'età di 34 anni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro, mi unisco al sentito cordoglio per la prematura scomparsa di Paolo.

BURTONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, intervengo per sollecitare la discussione sulla mozione che ho presentato la settimana scorsa e che riguarda le vicende drammatiche della Striscia di Gaza, il conflitto tra Palestina e Israele.

Lei ha aggiornato la seduta, io ero a conoscenza del fatto che la prossima settimana si dovesse discutere di queste mozioni, quindi non posso che ribadire la richiesta di mantenere all'ordine del giorno, considerato l'accordo tra i Capigruppo, la discussione e la votazione della mozione.

Anche perché, Presidente, ogni giorno leggiamo di situazioni dolorosissime, di bambini che muoiono, e di aiuti che non possono neanche arrivare perché c'è un blocco, quindi la Croce Rossa non può intervenire; tra l'altro, continuano ad essere assolutamente inaccettabili le condizioni in cui si stanno trovando le popolazioni che vivono a Gaza.

Noi siamo stati per una condanna ferma per l'atto terroristico di Hamas, però, riteniamo che quello che stia accadendo proprio in questi giorni debba determinare un'azione concreta da parte delle grandi istituzioni, che dovrebbero salvaguardare un impegno per la pace; questo non c'è e, quindi, è necessario che ci sia una mobilitazione dal basso, e il Parlamento siciliano deve fare la propria parte per ripristinare le condizioni di pace in una situazione assolutamente drammatica che vivono quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, sarà sicuramente cura del Capogruppo del Partito Democratico, ma me ne farò cure anch'io nella prossima Conferenza dei Presidenti, di chiedere l'inserimento in discussione di questa mozione.

Bene colleghi, io a questo punto rinvio l'Aula a martedì prossimo, 12 marzo 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17.09 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

98ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 12 marzo 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI**II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n 148.” (n. 314/A)

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Riordino normativa dei materiali da cave e materiali lapidei”. (n. 239/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

Allegato ordini del giorno approvati o accettati come raccomandazione nel corso della seduta

- Ordine del giorno n. 172

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che dal mese di maggio 2023, l'italiano Filippo Mosca, giovane di 29 anni originario di Caltanissetta, è detenuto in carcere in Romania in quanto condannato a 8 anni e 6 mesi con l'accusa di traffico internazionale di droga, sembrerebbe dopo un processo 'sommario', con il travisamento totale dei fatti avvenuti, intercettazioni non autorizzate e tradotte in maniera errata, così da espungere tutte le affermazioni a discolpa di Filippo;

CONSIDERATO che:

il giovane detenuto, che si era recato in Romania in vacanza e si è sempre dichiarato innocente e vittima di un clamoroso errore giudiziario, adesso si trova recluso nel penitenziario di Porta Alba di Costanza, uno dei peggiori d'Europa, in condizioni detentive disumane e degradanti. Dal racconto agghiacciante della madre si apprende che Filippo è in una cella di 35 mq, dove alloggiano 24 detenuti in condizioni igienico-sanitarie immonde e con la possibilità di lavarsi una volta a settimana, raramente con l'acqua calda; anche i riscaldamenti non funzionano mentre fuori ci sono temperature che in inverno raggiungono i 10 gradi sottozero. Il ragazzo è in un evidente stato di malnutrizione, sottoposto a continue umiliazioni e vessazioni e avrebbe subito anche violente aggressioni;

pur non entrando nel merito della vicenda giudiziaria, sia doveroso sottolineare la necessità e l'urgenza di monitorare la preoccupante situazione sullo stato di salute psico-fisica del giovane italiano in carcere in Romania, nell'ottica di assumere azioni appropriate e immediate;

l'udienza per ottenere gli arresti domiciliari, chiesti dai legali di Filippo Mosca, sarà il prossimo 12 febbraio, mentre in aprile ci sarà il processo di appello,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi urgentemente presso il Governo nazionale, ed in particolare presso il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, affinché venga adottata ogni iniziativa utile per tutelare e assistere il cittadino italiano Filippo Mosca detenuto in Romania perché, nell'immediato, gli venga concesso il diritto di attendere le fasi successive dell'iter giudiziario agli arresti domiciliari, nelle more di ottenere l'estradizione in Italia e, finalmente, ricevere il trattamento dignitoso e umano che ogni individuo merita in conformità con gli standard internazionali dei diritti umani. (172)

(Accettato come raccomandazione nella seduta n. 97 del 6 marzo 2024)

- Ordine del giorno n. 173

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**PREMESSO che:**

l'ultimo bando di selezione per il Servizio civile universale ha visto escluse, a causa della riduzione dei fondi stanziati, tutte le Misericordie delle Regioni del Sud Italia aderenti al programma proposto dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia (Sicilia, Campania e Puglia, in particolare);

il Movimento delle Misericordie rappresenta, nel panorama degli enti del terzo settore, una delle principali componenti, annoverando oltre 700 confraternite sparse in tutto il territorio nazionale e più di 650 mila volontari iscritti, che da sempre hanno servito in ambito socio-sanitario la parte più debole della popolazione, oltre ad essere molto attivi anche in altri settori socioculturali e in protezione civile;

l'esclusione di molti programmi del Servizio civile e, fra questi, quelle delle Misericordie del Sud Italia avranno ricadute negative proprio per i cittadini più deboli, ammalati, soli, anziani e diversamente abili con la drastica riduzione dei servizi offerti dalle associazioni e, in alcuni casi, anche con la loro sospensione, soprattutto in territori disagiati e nei comuni più piccoli dove le Misericordie rappresentano una delle poche e, spessissimo, l'unica risorsa sociale e l'unico presidio territoriale di aiuto e di sostegno ai meno fortunati;

il Servizio civile rappresenta, inoltre, un importante sostegno economico per i giovani del Sud che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro;

paradossalmente, a fronte di una maggiore richiesta giovanile nelle Regioni e nelle zone disagiate del Sud, si assiste, in molti i progetti del Nord, alla difficoltà di reperire giovani e all'impossibilità di coprire i posti messi a disposizione, con la conseguenza, inaccettabile e incomprensibile, di aver tagliato fuori zone del Paese dove molteplici sono i bisogni sociali e dove si assiste ad una vera e propria emergenza giovanile,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale al fine di risolvere le criticità evidenziate e consentire, almeno, una redistribuzione dei posti trasferendo nelle Regioni meridionali, e in particolare in Sicilia, i posti assegnati al Nord Italia ma non interamente assorbiti. (173)

(Accettato come raccomandazione nella seduta n. 97 del 6 marzo 2024)

- Ordine del giorno n. 174

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

AL FINE di scongiurare la soppressione degli uffici del Giudice di pace presso le attuali sedi, qualora gli enti locali interessati non possano sostenerne i costi,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad assumere iniziative a livello nazionale affinché, su richiesta della Regione interessata, il Ministro della giustizia ne disponga il mantenimento nelle rispettive sedi, sulla base di apposite convenzioni le quali prevedano che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano poste a carico del bilancio della Regione richiedente. (174)

(Accettato come raccomandazione nella seduta n. 97 del 6 marzo 2024)

Allegato emendamenti approvati nel corso della seduta

- emendamento 1.1:

«Al primo capoverso del comma 1 dopo le parole “il Ministro della giustizia dispone” sono aggiunte le seguenti “con propri decreti”.», degli onorevoli Di Paola, Ardizzone, Cambiano, Schillaci, De Luca A., Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri, Varrica.

- emendamento 1.5:

«Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1 bis. All’articolo 3 del D.Lgs. 7 settembre 2012 n. 156, dopo il comma 5 è inserito il seguente: “5 bis. Al fine di scongiurare la soppressione degli Uffici del Giudice di pace presso le attuali sedi, qualora gli enti locali interessati non possano sostenere i costi di cui al comma 3, su richiesta della Regione interessata, il Ministro della giustizia ne dispone il mantenimento nelle rispettive sedi, sulla base di apposite convenzioni che prevedono che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano poste integralmente a carico del bilancio della Regione richiedente.”.», degli onorevoli Burtone, Catanzaro, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza, Safina, Saverino, Spada, Venezia.

- emendamento 3.4:

«Il comma 1 è soppresso», degli Sunseri, De Luca Antonino.

- emendamento 4.1:

«L’articolo è sostituito dal seguente:

“1. I procedimenti giudiziari pendenti rimangono incardinati presso l’ufficio giudiziario territorialmente competente alla data antecedente a quella di entrata in vigore della presente legge, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l’azione penale.”.», degli onorevoli Di Paola, Ardizzone, Cambiano, Schillaci, De Luca A., Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri, Varrica.».

- emendamento 5.1, a firma della Commissione:

«All’articolo 5 le parole “della Corte di Appello di Palermo” sono sostituite dalle parole “di cui all’articolo 3”.».

L'articolo 3 è sostituito dal seguente: **3.R**

Art. 3.

*Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario
di cui al Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12
e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374*

1. Alla voce "Corte di appello di Palermo" della tabella A allegata al Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel circondario del Tribunale di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacquino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana.
- b) nel circondario del Tribunale di Termini Imerese sono soppressi i comuni di Bisacquino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana

2. Alla voce "Corte di appello di Palermo" della tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nella circoscrizione del giudice di pace di Sciacca sono inseriti i comuni di Bisacquino, , Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana
- b) nella circoscrizione del giudice di pace di Corleone sono soppressi i comuni di Bisacquino, , Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana."

3. Alla voce "Corte di appello di Catania" della tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) è inserita la voce "Tribunale di Modica" in cui sono inseriti i comuni di Modica, Pozzallo, Scicli, Ispica, Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero e Rosolini;
- b) nel circondario del Tribunale di Ragusa sono soppressi i comuni di Modica, Pozzallo, Scicli, e Ispica;
- c) nel circondario del Tribunale di Siracusa sono soppressi i comuni di Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero e Rosolini."

4. Alla voce "Corte di appello di Messina" della tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) è inserita la voce "Tribunale di Mistretta" in cui sono inseriti i comuni di: Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa.
- b) nel circondario del Tribunale di Patti sono soppressi i comuni di Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa

5. Alla voce "Corte di appello di Caltanissetta" della tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 sono apportate le seguenti modifiche:

a) è inserita la voce "Tribunale di Nicosia" in cui sono inseriti i comuni di Agira, Assoro, Capizzi, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga, Troina.

b) nel circondario del Tribunale di Enna sono soppressi i comuni di Agira, Assoro, Capizzi, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga, Troina.

6. Alla voce "Corte di appello di Palermo" della tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, nel circondario di Agrigento sono apportate le seguenti modifiche:

a) è istituita la Circoscrizione del Giudice di Pace di Licata. In essa sono inseriti i Comuni di Licata, Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Ravanusa;

b) nella Circoscrizione del Giudice di Pace di Agrigento, sono esclusi i Comuni di Licata, Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Ravanusa.

7. In conseguenza delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 sono adeguate la tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e la tabella A allegata alla legge n. 374/1991.

8. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare le modifiche necessarie alla tabella N allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 1951, n. 757, al fine di adeguarla alle disposizioni di cui al presente articolo.

(COPIA 1550 ME)
